

*Franco Parenti*

# Victor e i ricordi perduti nella regia di Livermore

di **Simona Spaventa**

Due settimane fa era nelle sale il suo primo film, *Opera! Arie dalle eclissi*, e tra meno di un mese tornerà in scena alla Scala la *Tosca* che ha diretto per la Prima di cinque anni fa. Ma Davide Livermore è un regista a tutto tondo, e da stasera si potrà vedere anche il suo lavoro nella prosa, con il debutto al Parenti di *Il viaggio di Victor*, coprodotto dal Teatro di Genova di cui è direttore artistico (in via Pier Lombardo 14, ore 20, fino a domenica, tel. 02.59995206).

Un incidente d'auto, un uomo che ha perso la memoria. Parte da qui il testo del francese Nicolas Bedos, attore e regista soprattutto di cinema classe 1979. Un dramma borghese intimo, il confronto tra due personaggi, un uomo e una donna, interpretati da Linda Gennari e Antonio Zavatteri. Lui, Victor, cerca di rimettere insieme i frammenti di una vita andata in pezzi e lo fa attraverso un dialogo serrato con lei, Marion, che lo assiste e cerca di incoraggiarlo nel difficile tentativo di ritrovare i ricordi perduti. Ma nel testo scorre qualcosa di misterioso, la vera identità della donna non è chia-



▲ **Il viaggio di Victor** In scena Antonio Zavatteri e Linda Gennari (foto: Federico Pitto)

ra, come il rapporto che lega i due. Una situazione opaca, che la regia di Livermore risolve con una trovata scenica d'effetto, che si rivelerà man mano che il dramma prosegue. La scenografia firmata dallo stesso Livermore con Lorenzo Russo Rainaldi, ha come elemento centrale un ledwall, come spesso accade nei suoi allestimenti. Qui la parete luminosa fa da pavimento e le immagini colorate che vi scorrono vengono riflesse da uno specchio inclinato posto sopra gli attori, come ad aprire una finestra sui pensieri dei due, collocati in uno spazio vuoto e minimale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

